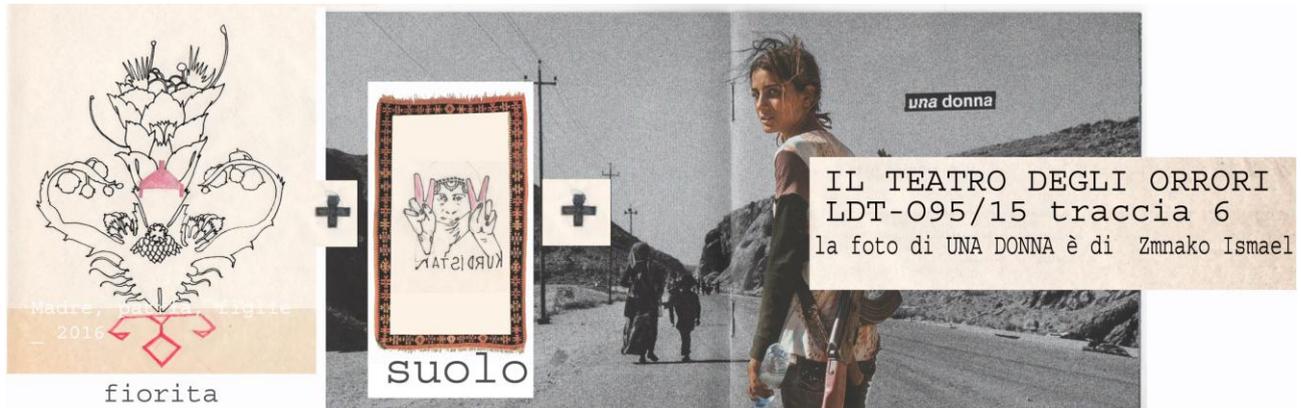


MADRE, PATRIA, FIGLIE
Deda, 2016
Tecnica mista
Varie dimensioni



MADRE, PATRIA, FIGLIE

Terra fertile, fiorita
Fili d'erba annodati al suolo
Terra madre, abitata
Come un giardino, come un tappeto
E le figlie non dovrebbero forse crescere
Sbocciare e maturare, preoccuparsi del vento, sanguinare alla luna.
E invece le vedi rispondere alla bufera, a capo scoperto, con la
morte pronta in tasca.
Perché si salvi la madre, si salvi l'erba, non fuggano i fiori.

Di fronte alle fotografie di ragazze curde inghiottite dal conflitto siriano, mi rimangono in bocca frasi incompiute, giudizi senza peso. Loro, in braccio un fucile, visi sorridenti, fiori tra i capelli, altri sguardi muti e polverosi. Provo a chiamarle coi nomi delle nostre partigiane, trovo la miseria degli animali braccati, immagino l'orgoglio ma sento lo spreco di sangue di ogni soldato. Rimango a guardare e disegno per addomesticare il disagio, per restituire qualcosa della loro bellezza.